



UNIONE
COMMERCianti
PIACENZA
CONFCOMMERCIO



ECONFESERCENTI
PIACENZA

Nel corso degli ultimi 2 anni l'Italia si è trovata a dover affrontare una crisi sanitaria che si è tradotta in una conseguente crisi sistemica mondiale che ha causato danni devastanti al tessuto economico nazionale e non solo.

C'è chi ha chiuso la propria attività e non l'ha più riaperta, chi è stato travolto dalle difficoltà e chi ha perso i propri cari: in questi mesi l'emergenza da Coronavirus ha delineato una situazione critica, non solo dal punto di vista sanitario, ma anche sociale.

Disoccupazione, aumento delle disuguaglianze e crisi di numerosi settori: sono questi alcuni degli effetti drammatici causati dalla pandemia ancora in corso. Con il risultato di aver scavato un solco molto profondo nell'economia mondiale, ma in particolare nel nostro Paese: in meno di un anno, l'intera geografia occupazionale italiana è stata stravolta, comportando inedite condizioni di lavoro e la conseguente crisi di moltissimi settori.

Ciò ha portato i governi dei principali Paesi, nonché le istituzioni internazionali, ad approvare ingenti misure di sostegno al reddito di famiglie e imprese, che tuttavia non hanno impedito di avere delle conseguenze devastanti in termini di disoccupazione e contrazione dei mercati. Per le imprese in particolare i cosiddetti ristori in ambito nazionale hanno garantito un aiuto pari ad un delta variabile tra il 3 e 5% del fatturato anti pandemico. Anche il supporto, pur importante in ambito regionale, ha fornito un piccolo contributo che comunque per diverse realtà non è stato possibile ottenere a causa della prescritta regolarità del Durc per la sua concessione. In questo senso meritevoli e degni di nota alcuni interventi della nostra provincia, tra cui quello del comune di Piacenza, che in particolare ha prodotto nei due anni interessati dalla pandemia una riduzione trasversale della tassazione rifiuti.

Risulta in forte aumento anche nella nostra realtà il numero di famiglie scese sotto la soglia di

deprivazione, una povertà estrema che rischia di cancellare i progressi fatti negli ultimi anni per risollevare gli strati più bisognosi della popolazione.

Inoltre, in quest' ultimo periodo, un'altra conseguenza del Coronavirus a cui stiamo assistendo è il numero di continui decessi, non legati al virus, ma al suicidio. L'allarme lanciato dall'Osservatorio suicidi per motivazioni economiche riporta 42 decessi, più della metà delle vittime è costituita da imprenditori. A questo aspetto drammatico della pandemia è necessario sommarvi il bilancio giornaliero dei contagi, chi ha lasciato temporaneamente la forza lavoro o chi è andato in pensione. Si rileva inoltre il grande squilibrio di genere causato dalla pandemia. In Italia i dati di settembre dell' Ispettorato nazionale del lavoro indicavano un numero preoccupante di dimissioni dei genitori lavoratori, soprattutto donne; nel 2020 quasi 33mila donne hanno lasciato il loro impiego per accudire i propri figli. Tra mamme e donne senza figli c'è una differenza del tasso di occupazione pari al 74,3 %.

Negli ultimi mesi, poi, l'ulteriore sommarsi dell'impennata dei prezzi delle materie prime con il perdurante effetto della guerra in Ucraina hanno prodotto una situazione ancor più devastante: un fortissimo salto inflattivo (che non si registrava da circa 40 anni), unito ad un importante calo della domanda e dei consumi. Situazione che mette fortemente a rischio l'economia mondiale ma in particolare quella dei Paesi più esposti, come l'Italia.

Certamente questo scenario rappresentato frena pesantemente e mette a rischio la resilienza e presenza di tante imprese del settore commercio, turismo e servizi.

Nel nostro territorio gli effetti sono stati estremamente negativi, con un tasso di mortalità tra i più alti a livello nazionale, ciò nonostante una ricerca condotta da Piacenz@ rivela una sostanziale, seppur difficile, tenuta del sistema economico. I dati mettono in rilievo, pur nell'ambito di una congiuntura sempre negativa, le doti di resilienza delle nostre attività commerciali. Dai dati della Camera di Commercio di Piacenza si desume una stabilità del saldo attivo negli anni 2020 e 2021 anche se mantenere questi standard per l'anno in corso potrebbe non essere semplice.

Nel periodo di lockdown si è assistito ad un crollo degli indici economici a seguito del divieto agli

spostamenti individuali e della chiusura delle attività produttive. Anche i piacentini, come gli italiani, hanno dovuto modificare gioco forza il loro abituale stile di vita, riducendo i consumi più voluttuari. Inoltre l'utilizzo dello smart working ha ridotto notevolmente il bisogno di acquisti nel ramo abbigliamento calzature (i clienti più timorosi hanno infatti spesso privilegiato l'e-commerce per evitare contatti), desertificato le città ed i relativi ristoranti e bar che hanno visto una evidente contrazione dei coperti riconducibili ai lavoratori. L'azzeramento degli incassi per il periodo di blocco totale ed il forte calo nella fase di allentamento delle restrizioni non è stato, come detto, accompagnato da ristori adeguati. Gli imprenditori sono stati comunque costretti a fronteggiare, nonostante le chiusure ed i contingentamenti, spese fisse come l'affitto (il 78% degli esercenti piacentini ha dichiarato di avere locali in affitto), esborsi molto onerosi per i dpi ed aumenti del costo del personale legati alla necessità di personale aggiuntivo da destinare al controllo dei green pass. Il settore dei pubblici esercizi ha visto dimezzarsi anche i coperti, diminuzione in parte causata dai distanziamenti richiesti ed in parte dovuta a quella clientela che non si è regolarmente sottoposta all'obbligo vaccinale. Il comune di Piacenza, oltre alla riduzione percentuale della tariffa rifiuti, ha contribuito alla diminuzione dei costi che andavano a gravare su alcune attività rendendo ad esempio gratuiti i plateatici e, in alcuni casi, ampliando l'offerta di metri quadrati di suolo pubblico nel tentativo di dare una boccata d'ossigeno ad un settore già fortemente colpito dagli obblighi e limitazione riportati in precedenza. Una situazione ancora più drammatica è stata vissuta dai titolari di attività commerciali poste all'interno di centri commerciali, e pertanto costrette alle stesse restrizioni e chiusure forzate nei fine settimana, perdendo quindi per diverse settimane le giornate di maggiore affluenza di clientela, alle quali erano abituati tali centri.

Certamente la difficoltà di gestire una situazione del tutto eccezionale ha ben presto dimostrato le fragilità del nostro sistema, fragilità che vanno ad aggiungersi all'incapacità di adottare interventi tempestivi; inoltre le misure adottate non sempre si sono rivelate risolutive ed eque.

Questo periodo di particolare difficoltà risulta ancora più preoccupante se sommato al fatto che la

popolazione in età da lavoro sta continuamente diminuendo. Come dimostra uno studio statistico, a dir poco allarmante, effettuato dalla Provincia di Piacenza, sulla base di dati raccolti nel 2020, si prevede un calo della popolazione in età da lavoro per il periodo compreso tra il 2020 ed il 2025 pari al 16,8 %.

Per finire le tensioni e le incertezze generate dal conflitto in Ucraina frenano la ripresa del commercio e l'indice di fiducia dei consumatori arretra ulteriormente. I prezzi volano alle stelle, l'inflazione galoppa sulla scia dell'impennata dei prezzi dei beni energetici che incide sulla spesa delle famiglie e che, inevitabilmente, peserà sui consumi interni e sulla crescita futura.

Dal lavoro, comunque, arrivano segnali positivi e a marzo l'occupazione torna a salire tra donne e giovani. Molti però i contratti a termine e frenata del lavoro autonomo: a febbraio 2020, prima del lockdown, i lavoratori autonomi erano 215mila in più.

Il Consiglio dei ministri si appresta a varare ulteriori aiuti, a partire dalle misure di contrasto agli aumenti energetici. Misure che finora hanno funzionato, ma vanno decisamente rafforzate. In particolare imprese ed autonomi avrebbero bisogno di sostegno sul fronte del credito. Servono interventi legislativi che accompagnino le attività in un percorso di uscita graduale dalle misure emergenziali, a partire da una riproposizione delle moratorie per tutto il 2022. Servirebbe inoltre una più spiccata cultura d'impresa ed una maggiore sensibilità ed attenzione al passaggio generazionale. Troppe aziende passano di mano, il più delle volte a società straniere, perchè non si è coltivato per tempo in seno all'azienda chi poteva continuare ad amministrarla. Il passaggio generazionale all'interno di un'impresa familiare rappresenta un nodo strategico per l'azienda e troppo spesso gli imprenditori si trovano ad affrontare questo momento cruciale da soli e senza l'adeguata formazione giuridica e culturale. Con il piano PNRR che prende forma, tutti coloro che fanno impresa dovranno ricevere supporto per poter proporre eventuali progetti e fare richiesta dei fondi. In questo frangente associazioni di categoria, professionisti e amministrazioni comunali sono tenuti ad essere dei protagonisti attivi e farsi portavoce delle proposte avanzate dai vari esercenti.

Le risorse che arriveranno dall'Europa dovranno essere spese bene e velocemente sulla base di veri

e propri piani strategici concordati. E' una irripetibile occasione nella quale non si può fallire.

Nel PNRR si parla inoltre di "Rigenerazione urbana" che dovrebbe passare dal "commercio di vicinato". Per un suo rilancio serve però una fiscalità di vantaggio per i settori in difficoltà, esenzione fiscale per le zone disagiate, attività che svolgono un insostituibile ruolo sociale. Andrebbero calmierati i prezzi delle locazioni commerciali, serviranno in aggiunta un facile accesso al credito ed incentivi per l'innovazione tecnologica, uno stimolo per il cambio generazionale, premi per iniziative commerciali di sviluppo ed innovazione,

L'utilizzo del canale web può aiutare ed integrare i ricavi. Un ulteriore bisogno è quello della semplificazione negli adempimenti, la burocrazia sottrae tempo, frena la volontà di riqualificarsi temendo sanzioni.

Quadro d'insieme

Unione Commercianti Piacenza e Confesercenti Piacenza rappresentano il settore del Terziario, con circa tremila imprese e seimila addetti a Piacenza e Provincia. Sono imprese sempre profondamente radicate nel territorio, il cui patrimonio più prezioso è la qualità del lavoro di chi vi opera.

Un aspetto decisivo delle imprese commerciali è quello di abbinare la dimensione imprenditoriale con quella sociale. In particolare, il piccolo esercizio commerciale costituisce un vero e proprio strumento di vivibilità e controllo del territorio e, garanzia di un'essenziale funzione di "servizio pubblico".

A questo proposito è importante che l'Amministrazione Comunale prosegua anche con iniziative dirette ad accrescere il valore civico delle imprese, mediante campagne di responsabilità sociale (educazione per un consumo coscienzioso di alcool, contro il consumo di stupefacenti, a favore dell'assunzione consapevole di cibo) da realizzare con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati: famiglie, scuola, educatori, istituzioni pubbliche e attività economiche.

Le imprese, specialmente quelle più piccole e diffuse, dal commercio all'artigianato, non rappresentano solo un indicatore economico ma, con la loro presenza, sono una garanzia sociale per uno sviluppo armonico del territorio, per una sfida di qualità diffusa all'insegna di un'area metropolitana viva e assortita, in centro come nell'hinterland. Un punto di partenza per la crescita del territorio.

Appare necessario declinare le esigenze del sistema della piccola distribuzione e garantire un equilibrato sviluppo del sistema commerciale. Questo dovrà avvenire tenendo presente che la funzione commerciale crea impatti diversi sulla città, a seconda della formula distributiva, del mix funzionale, dei settori merceologici interessati, della qualità degli interventi, delle localizzazioni e dell'organicità del nuovo rispetto all'esistente.

Premessa

Riteniamo fondamentale che la prossima Amministrazione Comunale abbia l'obiettivo e la prospettiva di "volare alto" puntando ad una progettualità importante ed ambiziosa. Pensando non solo ad una mera gestione della contingenza ma strutturando programmi che mirino a traguardi di maggiore spessore ed importanza. Scenari che vadano oltre al semplice mandato ma che per step abbiano l'ambizione di una visione declinata già al 2030/2040.

Il nostro territorio, la nostra città, hanno tutti gli elementi per ancor ergersi a punto di riferimento nazionale ed internazionale su vari settori economici, culturali, turistici e non solo.

A questo proposito sarebbe auspicabile poter riproporre una sorta di veri e propri Stati Generali che vedano la presenza di tutti i vari portatori di interesse e stakeholder locali.

Analisi settoriali

Piacenza città d'arte. Piacenza distretto turistico.

Questo dovrebbe essere l'impegno primario per i prossimi anni per quanto attiene il nostro territorio. Piacenza ha tutte le caratteristiche per sviluppare questo importante tema che comunque si dovrebbe ulteriormente amplificare. Diventando un vero e proprio distretto turistico sostenibile in cui la città di Piacenza sia il principale HUB in connessione con le sue valli, attraverso anche la realizzazione delle infrastrutture fisiche e tecnologiche.

Elemento essenziale per raggiungere il traguardo di una ottimale ospitalità ed attrattività quello legato alla garanzia di una elevata qualità della vita dei residenti, quale elemento cardine di leva turistica.

Un piano completo ed a 360° che vada a toccare vari ambiti turistici:

– turismo lento: fluviale e bike. E' un settore in fortissimo incremento ed abitualmente connotato da adeguate risorse da parte dei frequentatori. Piacenza è una città che fonda la propria

storia sul Grande Fiume, legata a tante tradizioni che derivano da questo connubio. A cominciare dalla pesca per proseguire con attività economiche collegate al corso d'acqua, a veri e propri piccoli stabilimenti balneari durante i mesi estivi. E' indispensabile recuperare questo virtuoso rapporto con il Po, fiume che scorre a meno di un chilometro dal cuore pulsante della nostra città. Da alcuni anni ha trovato finalmente soluzione il problema legato alla cosiddetta Conca di Isola Serafini con la possibilità, ora, di permettere il transito delle motonavi ad uso turistico. A tal fine Piacenza deve avere al più presto un attracco idoneo ad accogliere tali navi oltre ad una completa riqualificazione del lungo argine, adeguati collegamenti ciclopedonali che portino i turisti ed i cittadini velocemente dal Fiume al centro cittadino e viceversa ed in un ambiente confacente ed attrattivo. Tramite attività di incoming nel futuro si deve sfruttare questa grandissima risorsa, creare pacchetti turistici che magari coinvolgano anche altre città a noi vicine e similari sul Po (vedi Cremona e Mantova). Soprattutto utilizzare questo volano per aumentare la ricettività e la permanenza sul nostro territorio;

– turismo religioso: Via Francigena: Piacenza presenta prestigiosi cammini religiosi. Da alcuni anni, diversi soggetti (pubblici e privati) stanno tentando di valorizzare questi percorsi noti non solo in ambito nazionale. In particolare, AEVF ha posto le fondamenta per realizzare un interesse ed un indotto legato al cammino della via Francigena. Soprattutto sta maturando un pieno ed irrinunciabile coinvolgimento delle imprese (in particolare ricettività, ostelli, attività commerciali e di somministrazione, servizi) indispensabili per fornire un servizio completo ai pellegrini. Occorre incrementare la conoscenza della storia e natura del percorso religioso, con uno sforzo comunicativo che porti all'inserimento di segnaletica ed ogni utile aspetto che identifichi il tragitto, lo evidenzi e valorizzi. Oltre a questo l'Amministrazione Comunale deve farsi carico di mettere in sicurezza con applicazione di idonee protezioni a garanzia della incolumità dei pellegrini, i diversi chilometri del percorso che attraversano il territorio del comune oltre a favorire la nascita e la crescita di attività di supporto ai pellegrini;

– turistico fieristico: legato al fortissimo sviluppo di Piacenza Expo: La nostra "Fiera" negli ultimi anni ha avuto un grandissimo sviluppo, frutto dell'impegno e lungimiranza

dell'Amministratore Unico e dell'indubbio sostegno dei soci (così come recentemente dimostrato con la ricapitalizzazione dell'Ente). Piacenza Expo DEVE diventare un fondamentale volano per lo sviluppo turistico - commerciale del nostro territorio tenuto conto dei circa duecentomila visitatori annui, delle migliaia di espositori che vi partecipano. Un indotto al momento non ancora ben esplorato e considerato, che potrebbe portare ad un vero e proprio boom di presenze sia nelle nostre strutture ricettive che all'interno di esercizi commerciali e di somministrazione. Occorre interessare, invogliare, avvicinare e blandire i visitatori con una offerta accattivante che li porti a vivere e frequentare il territorio. Chiaramente gli operatori da noi rappresentati dovranno fare la propria parte sotto l'aspetto di interesse, disponibilità, condivisione del progetto. Dall'altra riterremo fondamentale il coinvolgimento, ma soprattutto la spinta ed il traino, che il Comune di Piacenza dovrebbe mettere in campo per portare tutti i soggetti (pubblici e privati), in quella direzione. Non è utopia pensare che nei fine settimana delle varie Fiere in cartellone l'intera città si apra ai visitatori, con negozi ed attività di somministrazione aperti, con una serie di eventi, spettacoli, piccoli intrattenimenti che coinvolgano le vie e le piazze di Piacenza, che bus navetta mettano in collegamento i parcheggi di Piacenza Expo con vari punti della città, che il biglietto di ingresso della Fiera dia la possibilità di muoversi gratuitamente in quel giorno su tutti i mezzi pubblici, permetta uno sconto nei musei cittadini (naturalmente aperti) e nelle attività di somministrazione e commerciali. Ripetiamo che questo non è un sogno, abbiamo già espresso nelle premesse la necessità di "volare alto". Questo ne è un esempio concreto;

- turismo sportivo: con la creazione di una vera e propria sport valley: come detto Piacenza dovrebbe puntare a diventare un vero e proprio Hub turistico in connessione con le sue valli. La natura sportiva del nostro territorio potrebbe realmente candidarci ad una vera e propria sport valley. La nostra tradizione (fatta da società sportive centenarie in quasi tutti gli ambiti competitivi), il nostro territorio fatto di splendidi percorsi (sia pedonali che per le due ruote che per l'attività in acqua) e di adeguati impianti. Per finire la strategica connotazione che permette di raggiungere il nostro territorio in poco tempo da diversi milioni di italiani. Alcuni, timidi passi, si sono messi in

atto, come i recenti campionati nazionali giovanili di scherma e l'accordo di collaborazione che con quella Federazione è stato sottoscritto. Evento che ci ha fatto toccare con mano l'importanza di queste manifestazioni, l'indotto che può far maturare per la conoscenza del nostro territorio, la scoperta delle sue eccellenze enogastronomiche, dei monumenti, musei, opere d'arte. In poche parole far scoprire Piacenza, approfittando della presenza di atleti, entourage, staff, familiari, tutta la macchina organizzativa. E' evidente come anche in questo caso serva una progettualità, un coordinamento, il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interesse (a cominciare dal Coni, dalle varie Federazioni sportive, dalla Regione). Non abbiamo nulla da invidiare ad altri territori, abbiamo tutte le caratteristiche per emergere: crediamoci e facciamo squadra!

Per raggiungere l'obiettivo, legato a questo fondamentale e strategico comparto, evidenziamo alcuni punti fondamentali:

- coordinamento con tutti i soggetti coinvolti tramite creazione di un organismo permanente che raggruppi: comune di Piacenza, Fondazione, Banca locale, Curia, Associazioni di categoria del settore, Consorzi, Strade, Comuni referenti di vallata;
- creazione di un assessorato al turismo;
- destinare interamente la tassa di soggiorno ad iniziative culturali;

Azioni per la salvaguardia del commercio di vicinato

Elemento fondamentale di una politica attenta al settore del piccolo commercio di vicinato risiede nel contrasto al rischio della desertificazione commerciale, soprattutto nel centro storico e nelle frazioni.

La rigenerazione urbana del centro storico delle città è un argomento oggi di grande attualità, soprattutto anche alla luce dei contenitori dismessi, quali le aree militari, oppure la riconversione di aree industriali private. Detto questo la futura Amministrazione avrà l'onere di gestire appunto la rigenerazione di queste importanti aree situate a ridosso del centro storico, cercando di collocare

strutture che non entrino in conflitto con la rete commerciale di vicinato, ma al contrario possano ricoprire il ruolo catalizzante nei confronti dei consumatori.

Non sfuggono, come detto in premessa, l'attuale situazione del settore, le profonde ferite lasciate da oltre due anni di crisi pandemica, le mutate abitudini dei consumatori, la spinta inflazionistica, il calo dei consumi, quali conseguenza dell'impennata dei costi delle materie prime e la guerra in Ucraina. Con il commercio elettronico, in particolare le multinazionali del settore, che continuano ad erodere ingenti fette di mercato.

Nell'ottica dell'armonizzazione della rete commerciale urbana, considerato anche il livello dei consumi, sempre sottotono, **le nostre Associazioni propongono una nuova moratoria quinquennale su nuove medio-grandi aperture commerciali ed unitamente a questa, la possibilità di creare un piano commerciale della città che via per via individui e localizzi le reti di vendita.**

Con questo piano commerciale, messo a disposizione delle Associazioni di categoria del Terziario si potrebbe svolgere meglio il ruolo di consulenza a tutti quei soggetti intenzionati ad aprire un negozio, dandogli suggerimenti sulla tipologia merceologica e sull'ubicazione dell'attività.

Fondamentale, inoltre, è poter fotografare l'attuale stato delle vie commerciali del centro storico (Via Garibaldi, Via Calzolari, Via XX Settembre, Corso Vittorio Emanuele, Via Sant'Antonino, Via Cavour, ecc) causa anche del crescente aumento di quelli che risultano essere i locali ad uso commerciale sfitti per poter, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con Assofranchising e Federfranchising, la Cooperativa di Garanzia dei Commercianti ed alcuni Istituti di credito disponibili, cercare di riattivare le attività commerciali cessate, utilizzando il franchising, una forma che ben si sposa con le piccole attività di vicinato, offrendo agli stessi tutte le competenze e l'assistenza necessarie per lo start up d'impresa.

Non meno importante la crescita e lo sviluppo della piattaforma Compra Piacenza come fattore di market place e che nel futuro dovrà agire su due piani di intervento e sviluppo. Da una parte allargando la platea dei partecipanti per rendere ancora più attrattiva e stimolante, per i cittadini e

consumatori in particolare, l'accesso alla piattaforma. Step successivo, quello relativo ad una implementazione del sistema anche con l'inserimento della possibilità di vendita on line, con la possibilità, quindi, di completare la transazione e completare la vendita.

Per operare in tale direzione risulta fondamentale, oltre al contributo delle Associazioni di categoria, che anche l'Amministrazione Comunale possa contribuire alla iniziativa mediante la ricerca e supporto per il reperimento di risorse coinvolgendo altre Istituzioni ed Istituti di credito.

Sintetizzando il presente capitolo: più centri commerciali naturali e meno centri commerciali di medie - grandi strutture.

Botteghe storiche

Nel panorama commerciale piacentino, non vi è dubbio che le botteghe storiche rappresentino l'eccellenza, con un patrimonio di tradizione e di cultura che è bene tutelare e conservare; l'esclusività delle loro caratteristiche e delle loro offerte costituisce un importante elemento di attrattività per la città.

Per questo motivo si propone che il Comune di Piacenza, in collaborazione con le nostre Associazioni, studi un percorso turistico cittadino che oltre a segnalare monumenti di particolare interesse artistico, segnali pure le botteghe storiche piacentine.

Inoltre, per identificare "a colpo d'occhio" le botteghe storiche e renderle riconoscibili, si suggerisce di realizzare apposite insegne a bandiera, con un'immagine coordinata da apporre sulle facciate degli edifici.

Logistica

Negli ultimi anni il nostro territorio ha "scoperto" e messo in atto una vera e propria vocazione logistica. Milioni di metri quadrati di terreno agricolo sono stati sacrificati per la creazione delle

strutture necessarie per lo stoccaggio delle merci, una fetta importante all'interno del Capoluogo. Tantissimi i problemi e le opportunità che tale nuova declinazione del territorio ha portato. Certamente in questa sede non ne faremo una disamina.

Ci limitiamo a dire che la logistica è una scienza esatta, basata su studi approfonditi, al pari della medicina e dell'economia. La competitività delle aziende nel mercato attuale si gioca proprio sul piano della logistica e sullo stoccaggio della merce.

La logistica rappresenta un elemento fondamentale per il territorio piacentino e per sfruttare al meglio il suo potenziale si ritiene fondamentale creare un polo universitario che affronti il tema in modo puntuale. Tale investimento potrebbe portare ad un aumento dei posti di lavoro e ad una riqualificazione del territorio.

Proprio questo è l'aspetto più preoccupante. Il fatto che questa "svolta" abbia portato alla creazione, perlopiù, di lavoro di scarsa qualificazione, con poco valore aggiunto, a basso reddito. Questo, oltre ad indubbi sviluppi di tensione sociale, porta ad un impoverimento generale del territorio sotto l'aspetto di potere di acquisto e di conseguenza potere di spesa. Con le evidenti ricadute sul sistema commerciale locale.

Senza dimenticare il grave prezzo sotto l'aspetto dell'aumento dell'inquinamento legato alle PM10 per il forte flusso di veicoli pesanti.

E' imprescindibile che questo fenomeno debba essere sapientemente governato, operando in ottica sempre più green (a cominciare dai materiali costruttivi utilizzati, per proseguire con un obbligo di auto produzione e, nel limite del possibile, autonomia energetica, idonea raccolta e riconversione dell'acqua piovana).

Priorità assoluta la necessità, gli ultimi segnali arrivati da RFI sembrano positivi, di creare e completare il cosiddetto Polo del Ferro che certamente aiuterebbe a ridurre il carico inquinante sul nostro territorio.

Ideale sarebbe utilizzare questo progetto anche per creare una indispensabile metropolitana leggera.

Stazione alta velocità

Sempre parlando di trasporto ferroviario il nostro territorio deve fare di tutto per avere una Stazione AV, per le fermate dei treni di questa natura. Sarebbe un elemento di fondamentale importanza sia per dare finalmente una risposta concreta ai tanti pendolari, che ogni mattina si devono spostare per lavoro o studio in altre città, con tutte le problematiche ed i disagi ben noti, ma anche per fornire un ulteriore elemento di sviluppo per il nostro territorio, un positivo volano attrattivo, in particolare verso il territorio milanese e della Metropoli lombarda. Il tutto con la finalità di avvicinare ed incrementare il possibile flusso demografico in entrata di persone interessate, pur continuando a lavorare con imprese lombarde, a vivere il nostro territorio. Imprese, tra l'altro, spesso orientate allo smart working. Con un virtuoso ed utile sviluppo dal punto di vista del mercato immobiliare, commerciale, economico in generale.

E' una possibilità, eventuale opportunità che il territorio non può assolutamente perdere. Fondamentale l'unione di intenti da parte di tutti, dell'intero sistema Piacenza. A prescindere dai vari schieramenti politici.

Decoro urbano

Molto spesso sono le piccole cose, i minimi problemi che creano i maggiori disagi ed evidenziano la mancata attenzione e priorità. Come detto in precedenza l'ottimale qualità della vita dei residenti porta poi una favorevole ed ottimale considerazione a livello turistico.

Riterremmo opportuno poter garantire interventi diretti, mirati ed immediati.

A tal fine sarebbe auspicabile creare un gruppo di pronto intervento, una squadra all'interno dell'assessorato ai lavori pubblici, che possa intervenire in tempi minimi per le piccole manutenzioni che rappresentano situazioni di alta criticità. Naturalmente con una immediatezza e facilità anche nella reperibilità ed accessibilità delle richieste e segnalazioni.

Creando un vero e proprio virtuoso filo diretto tra i cittadini (e magari anche turisti/visitatori) e l'ente pubblico con evidenti vantaggi per la pulizia e decoro della città. Per una volta cercando di eliminare ogni forma di burocrazia e ritardi.

Un cenno particolare merita la situazione di Piazza Cittadella, ed in particolare della ex autostazione. Non si vuole entrare nel merito del progetto per l'eventuale creazione di parcheggi interrati nella zona. Riteniamo però che la struttura in oggetto deturpi fortemente tutta l'area di particolare pregio, stante la stretta vicinanza con Palazzo Farnese. A tal fine ci meravigliamo per il silenzio della Sovrintendenza sempre così attenta ed immediata quando un pubblico esercizio deve richiedere un piccolo dehors o tendone.

Le nostre Associazioni ritengono fondamentale l'immediato abbattimento completo della struttura (che non presenta alcun valore artistico/culturale se non quello di produrre degrado) con una riqualificazione (magari a verde) dell'intera area.

Sicurezza

Il nostro territorio continua ad essere sicuro (a differenza di altri anche vicini alla nostra realtà). La particolare attenzione messa in atto dallo Stato (per il tramite della locale Prefettura) e di tutti gli organismi pubblici ha permesso di raggiungere e mantenere l'obiettivo sopra riportato, anche riguardo alle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. La completa condivisione ed il coordinamento (anche con le categorie economiche) ha consentito di fornire un valido supporto e non far sentire mai soli gli operatori, specialmente nel periodo della crisi pandemica che poteva rendere "appetibili" per tali attività criminose, operatori in difficoltà economica.

Fondamentale anche la creazione da parte del comune di Piacenza di un Assessorato per la sicurezza che ha certamente garantito un ulteriore salto di qualità: maggiore attenzione, azione e coordinamento. Senza dimenticare le tante telecamere che sono state installate per garantire ulteriore attenzione, anche su nostra sollecitazione.

Permane soprattutto il tema della microcriminalità ed il fenomeno delle cosiddette baby gang per il cui contrasto, riteniamo, lo si può ottenere solo con una tolleranza zero nei confronti del degrado sociale ed ambientale.

Contrastare la delinquenza è un sacro santo dovere.

Uno strumento utile, sia per l'immediata sorveglianza del territorio ed in modo particolare del centro storico, ma anche per comunicare rapidamente ogni tipo di problema, potrebbe essere una linea telefonica riservata ai commercianti (anche ambulanti), con la quale gli stessi possano evidenziare ogni criticità, oltre a quelli della sicurezza in termini di prevenzione, quelli del traffico e quelli della pulizia delle strade, senza dimenticare disservizi o altro. Un tale servizio ci risulta sia stato adottato in altre realtà comunali emiliano romagnole, con soddisfazione sulla funzionalità del servizio.

Le nostre Associazioni offrono la propria collaborazione con l'Amministrazione Comunale per definire e coordinare tale progetto che riteniamo oltremodo utile e portatore di un ulteriore

miglioramento della sicurezza e qualità del territorio

Da ultimo, ma non per importanza, riterremo fondamentale che la Polizia Municipale fosse sempre più sgravata da meri ruoli amministrativi e più concentrata su quanto avviene sul territorio, con una maggiore presenza nelle piazze e nelle vie come utile deterrente per qualsiasi azione criminosa e visibile sicurezza per cittadini ed imprese.

Abusivismo:

La contraffazione e, più in generale, l'abusivismo, non costituiscono soltanto un problema economico: rappresentano una questione sociale sempre più preoccupante che danneggia l'intera società; costituiscono terreno fertile per la criminalità, ledono le regole di un mercato sano che si fonda sui principi di legalità, di giustizia e di equità. Occorre dunque mettere in atto azioni in grado di estirpare il fenomeno dell'abusivismo e della contraffazione, promuovendo ed incentivando Protocolli d'intesa ed accordi bilaterali con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale.

Nello specifico, mantenere alta la guardia rispetto alle licenze ambulanti "itineranti", arrivando alla confisca dei beni e dei mezzi, l'unica arma che si rivela veramente efficace nei confronti dei trasgressori. Auspichiamo che tale norma venga effettivamente applicata, come previsto dalla legge e dai regolamenti vigenti.

Occorre, inoltre, rivedere ed aggiornare la regolamentazione esistente (con imposizione ad esempio di un limite minimo di distanza da rispettare) dell'attività di quegli operatori itineranti che parcheggiano il loro mezzo-negozio a pochi metri da esercizi commerciali in sede fissa che vendono prodotti simili, al fine di evitare situazioni di grande tensione.

È inoltre opportuno intensificare le attività di controllo per arginare il fenomeno della contraffazione che negli ultimi anni è in forte crescita, specie nelle aree dei mercati ambulanti.

Tassazione locale

L'attuale difficile situazione economica rende necessario evitare interventi con aumenti della leva fiscale locale (sia in ambito di addizionale che per tutte le restanti tariffe) nei confronti di cittadini ed imprese. Anche in considerazione del prezioso avanzo di bilancio attualmente presente nelle casse comunali.

La nostra attenzione si pone soprattutto sull'imposta della Tari che riteniamo colpisca in modo esagerato le imprese. Specialmente in un momento di grave difficoltà economica come l'attuale.

Fondamentale e lungimirante l'intervento che l'Amministrazione Comunale ha messo in atto negli anni 2020 e 2021 per sgravare parte di tale tassazione a favore delle imprese.

Rileviamo, però, che tale imposizione non colpisce ancora in modo puntuale in base ai rifiuti realmente prodotti.

Altresì portiamo all'attenzione il fatto che le imprese rappresentano circa il 15% delle utenze a fronte del residuo 85% di utenze domestiche (che si attesta in un numero di circa 50 mila). La parte delle imprese (quindi il 15% delle utenze) versa però il 55% del totale impositivo.

Le nostre Associazioni ritengono che quanto prima si dovrà procedere ad un riequilibrio di tale imposizione (anche in considerazione del fatto che mediamente le utenze domestiche versano circa 250,00 euro/annui).

Inoltre i variati stili di vita hanno comportato diversi "pesi" sulla produzione di rifiuti, , soprattutto per l'imperversare dell'e-commerce, che ha determinato un incremento delle consegne a domicilio.

Altro elemento di fondamentale importanza quello legato alle gare di appalto per la gestione del servizio, al ruolo ed al contributo da portare all'interno di Atersir, che non deve essere solamente una presenza di "testimonianza", ma un reale intervento atto alla garanzia del servizio ad un prezzo congruo e realistico.

Chiediamo, per finire, come già fatto lo scorso anno, che l'Amministrazione Comunale svolga un ruolo di moral suasion nei confronti del gestore per una piccola compensazione (nei confronti delle

utenze delle imprese) a fronte dei sempre maggiori utili che lo stesso presenta.

Un capitolo a margine per le edicole presenti all'interno dei chioschi. Come noto l'intera categoria negli ultimi anni sta subendo un grandissimo regresso, frutto della sempre minore attitudine alla lettura da parte degli Italiani, unita al grande ampliamento di alternative fonti informative.

La sofferenza di questi edicolanti si manifesta con varie chiusure avvenuti negli ultimi anni.

Per preservarne la conservazione e la presenza riteniamo indispensabile che l'Amministrazione Comunale faccia proprio l'orientamento espresso recentemente da Anci e già applicato in alcune realtà, per un completo azzeramento della tassazione di occupazione di suolo pubblico, tenuto conto del forte impegno sul fronte sociale che tali attività rivestono.

Le nostre Associazioni si faranno parti attive per la predisposizione di un progetto che compensi tali minori entrate per il Comune, con l'impegno degli operatori di svolgere in futuro il loro accentuato ruolo ampliando, in coordinamento con l'Amministrazione, i servizi da offrire alla popolazione; oltre a farsi carico di garantire un reale punto di riferimento per informazioni turistiche e di servizio del territorio.

Ambulanti

Altra categoria che necessita di una immediata risposta è quella degli ambulanti. Il MEF, infatti, tramite il Dipartimento delle finanze ha dettato due Risoluzioni, la N°6 del 28 luglio 2021 e la N°1 del 31 gennaio 2022, dove in modo puntuale fornisce una indicazione dettagliata dei commi 842 e 843 della legge 160 del 2019, quella comunemente detta del canone unico patrimoniale. In particolare l'articolo 1, che, anche alla luce delle predette risoluzioni, indica in modo preciso le corrette modalità per calcolare la tariffa per le occupazioni temporanee specificamente su aree mercatali. Sinora Piacenza non si è ancora uniformata a tali disposizioni che porterebbero ad una consistente riduzione della tariffa in capo agli operatori. Soprattutto applicando un calcolo, come prevede la

normativa, legato alle effettive ore di occupazione. Categoria, lo ricordiamo, particolarmente colpita dagli effetti della crisi pandemica ed a seguire sui costi energetici e delle materie prime.

Dotazione di uno spazio polifunzionale

Si rende necessario, indifferibile e non più procrastinabile la creazione di uno spazio polifunzionale per eventi, concerti e per ogni tipo di manifestazione pubblica che richiami un numero importante di persone. L'area, naturalmente da attrezzare con tutti i servizi (colonnine per forniture elettriche, idriche e dei servizi igienici), andrebbe finalmente a dare una risposta concreta anche per attività dei settori rappresentati dalle nostre Associazioni quali spettacoli viaggianti: da sempre il Festival del Luna Park è un grande richiamo per giovani e non, anche fuori dal nostro territorio. Manifestazione però in attesa di trovare una propria sede definitiva e funzionale.

Lo stesso ad esempio può valere anche per le attività circensi.

Per la propria natura ed affinità, per la logistica del luogo, la collocazione ideale potrebbe essere in prossimità di Piacenza Expo ove il Comune di Piacenza risulta proprietario di alcuni terreni. In quella futura struttura si potrebbe ragionare anche per la creazione di un parcheggio, con molteplici funzionalità (per integrare quelli necessari per la "Fiera" ed un vero scambiatore per i mezzi pubblici). Per finire, sempre con l'obiettivo di volare alti, prefigurare un futuro accesso ad una stazione per una eventuale metropolitana leggera.

Mercato del lavoro

Negli ultimi anni, pur in presenza di un numero sempre molto importante di persone supportate socialmente (sia a livello nazionale con reddito di cittadinanza e Naspi, che con varie politiche di aiuto in ambito regionale e locale), si manifesta una sempre maggiore difficoltà da parte delle nostre imprese nel reperimento della manodopera, non solo qualificata.

Riterremo a tal fine ancor più importante un maggiore e positivo raccordo a livello territoriale tra il sistema pubblico, quello scolastico ed il mondo delle imprese. La creazione di un vero e proprio tavolo di lavoro che sia oltremodo operativo ed immediato e non burocratico, che possa realmente agevolare l'incontro tra domanda ed offerta, per incentivare una maggiore occupazione.

Anche in questo caso le nostre Associazioni si rendono pienamente disponibili ad intraprendere questo percorso.

Gestione della viabilità

Si conferma la netta contrarietà a provvedimenti di chiusura del centro città al traffico veicolare in quanto si ritiene che la città viva grazie alla mobilità di merci e persone al suo interno.

Si garantisce comunque la massima disponibilità per un futuro confronto tra le nostre Associazioni e l'Amministrazione Comunale in cui valutare l'opportunità di ulteriori temi di confronto quali l'individuazione delle aree da assoggettare a pedonalizzazione. Rinnoviamo il nostro pensiero sulla inutilità di una zona a traffico limitato così ampia, con orari di chiusura dei varchi.

Riteniamo non opportuno proseguire con il presente e consolidato concetto di ZTL ampia (con la concessione di 7-8.000 permessi), quanto invece puntare a sviluppare zone pedonalizzate e più ristrette, come ad esempio Corso Vittorio Emanuele e Via XX Settembre.

Le nostre associazioni intendono altresì fattivamente contribuire ad una integrazione ed al miglioramento di due strumenti fondamentali, quali il PUMS ed il progetto City Logistic Piacenza. La nostra città negli ultimi anni ha intrapreso la giusta strada e svolto passi da gigante, sia sul tema della mobilità sostenibile (in particolare la rete di piste ciclabili), che della logistica, in particolare per il trasporto delle merci verso attività economiche e privati.

Su questo tema però riteniamo fondamentale un ulteriore potenziamento dell'offerta. A cominciare da un servizio pubblico di "scuolabus" che eviti alle famiglie di utilizzare mezzi privati, per

accompagnare i figli a scuola, una maggiore strutturazione del servizio urbano pubblico di trasporto, che invogli maggiormente gli utenti a preferirlo rispetto all'utilizzo del proprio mezzo privato.

Per finire, con una maggiore razionalizzazione delle piazzuole di carico e scarico delle merci, possibilmente collegate ad una rete informatica, che permetta di segnalare al trasportatore che deve effettuare la consegna, quali siano i parcheggi disponibili nella zona di suo interesse.

Un tale sistema permetterebbe di evitare l'utilizzo improprio da parte dei cittadini di tali posti, con la possibilità di sanzionare, in tempo reale, chi le utilizza senza averne diritto. Ricordiamo che le autorizzazioni per tali aree di sosta dovranno essere rilasciate agli agenti e rappresentanti limitatamente a beni preziosi, campionari, ecc.

Chioschi/rinnovi concessioni/bandi

L'applicazione della cosiddetta Direttiva Servizi è risultata nel tempo sempre più difficile da gestire, stante i tantissimi provvedimenti che nel tempo si sono succeduti, le svariate sentenze e pronunciamenti che sono intervenuti e che hanno portato ad un vero e proprio rebus interpretativo sulla materia.

Nel corso del corrente anno, alcune attività che gestiscono all'interno di chioschi, attività di somministrazione, edicola ed altri servizi, vedranno scadere le proprie concessioni in quanto non rientranti in precedenti bandi.

La suddetta indeterminatezza dei provvedimenti desta forte preoccupazione nelle predette gestioni, che nel tempo hanno garantito fondamentali servizi a supporto della popolazione oltre ad avere operato importanti investimenti.

Alla luce di questo, sarebbe di fondamentale importanza che l'Amministrazione Comunale, nella redazione dei futuri bandi, garantisca, come avvenuto anche in passato, la priorità nella selezione e soprattutto nelle condizioni dei bandi, a favore delle predette realtà imprenditoriali.

Mobilità/infrastrutture/qualità dell'aria

Le tematiche ambientali sono al centro dell'attenzione di tutte le Amministrazioni Comunali. Gli interventi adottati, però, si concentrano, quasi essenzialmente, sulla riduzione del traffico veicolare, privato e commerciale, attraverso provvedimenti restrittivi della circolazione. I risultati di tali interventi si sono dimostrati insufficienti, anche alla luce del ripetuto superamento della soglia dei 50 microgrammi per metro cubo di PM 10 e i conseguenti blocchi della circolazione per i veicoli di classi Euro inferiori.

Le politiche ambientali necessitano di un approccio di più ampio respiro che vada al di là di interventi di tipo emergenziale che, come il blocco del traffico, creano disagi senza risolvere i problemi. Al fine di una adeguata programmazione degli interventi a tutela della qualità dell'aria, è importante valutare non solo la quantità di inquinamento prodotto dal traffico veicolare, ma tutte le sorgenti emmissive impianti termici, attività manifatturiere, attività agricole. Parallelamente vanno valutate azioni che possano favorire l'eliminazione degli inquinanti al suolo: i terreni coltivati o l'asfalto corrugato trattengono e assorbono le polveri, altre superfici lisce le rimbalzano nell'aria. Fondamentale è riprendere il progetto della bretella autostradale da Castel San Giovanni a Fiorenzuola d'Arda, che dovrebbe servire da bypass al viadotto della A21 che si erge sopra le nostre teste e scarica sulla città il gas combusto di migliaia di veicoli ogni giorno.

Questo anche alla luce del progetto che riguarda il lungo argine del Po legato al turismo e che dovrebbe indurci a prendere in esame esempi importanti di riqualificazione, a seguito dello spostamento di un grande asse viario, come mirabilmente avvenuto con la città di Dusseldorf. Il tutto per l'impegno evidenziato in premessa di "volare alti".

Appare evidente che il miglioramento della mobilità all'interno del Comune di Piacenza e la tutela

della qualità dell'aria sono due obiettivi separati, che possono essere raggiunti attraverso una pluralità di interventi ad ampio spettro, basati su dati relativi ai trend temporali degli inquinanti atmosferici, eccedenti i limiti normativi. Il percorso negli ultimi anni ha avuto un positivo approccio, ma deve proseguire con forza.

In particolare è necessario che l'Amministrazione Comunale intervenga nelle seguenti aree:

- gestione della viabilità
- piazzole adibite al carico scarico delle merci sul quale si sta iniziando ad intervenire
- gestione dei parcheggi

Oltre alle azioni a favore della mobilità, è altrettanto necessario che l'Amministrazione Comunale si faccia carico di ulteriori interventi rivolti direttamente alla riduzione dell'inquinamento atmosferico:

- lavaggio delle strade
- rifacimento e manutenzione del manto stradale
- incentivi e controlli sulle caldaie
- coordinamento con i Sindaci dei Comuni limitrofi

Ospedale.

Non entriamo nel merito alla scelta dell'area che dovrà ospitare la nuova struttura, anche se sarebbe auspicabile annullare ogni ulteriore consumo di suolo. Risulta fondamentale avere certezze riguardo al fatto che, a seguito della nuova costruzione, non si sviluppi una ulteriore urbanizzazione nella zona. Tranne, naturalmente, alle essenziali attività di servizio strettamente necessarie quale supporto al nuovo ospedale (ricettività, ristorazione, attività di somministrazione e vendita).

Altro tema di fondamentale importanza quello legato al futuro destino ed utilizzo della attuale struttura in cui risulta ubicato l'Ospedale. Tutto il comparto, che da Piazza del Borgo a via Campagna e via Taverna, ha creato e sviluppato una adeguata rete commerciale e di servizi che,

oltre ai residenti ed alla prossimità, ha determinato un indotto legato alla Struttura. E' facilmente intuibile il bacino di persone/clienti che giornalmente accedono al nosocomio: operatori sanitari, fruitori di terapie in day hospital, soggetti ad esami ematici, di laboratorio, e strumentali, congiunti di ricoverati. E' facile intuire che avverrà una drastica riduzione di presenze nel momento in cui il nuovo Ospedale sarà attivo, con gravi conseguenze per le attività di prossimità della zona.

E' fondamentale, quindi, che quanto prima venga definito con certezza e chiarezza il futuro utilizzo della struttura. Le scriventi Associazioni riterrebbero come primo spunto pensare ad alcune necessità del territorio, quali ad esempio, la cura delle persone anziane e la facoltà di medicina come possibili priorità.

Parcheggi.

Risulta fondamentale intervenire sul lato nord della città, anche in sinergia con il progetto sul Po, in particolare utilizzando l'area dismessa del Laboratorio Pontieri (nello specifico la cosiddetta Piazza d'Armi).

Anche via Maculani, con costi veramente minimi ed in tempi rapidi, potrebbe portare ad una importante e proficua risposta alla necessità di nuovi parcheggi, con la creazione di un senso unico di accesso ed uscita dei mezzi, che verrebbero disposti a "spina di pesce" lungo il viale. Questa progettualità dovrebbe poi essere incardinata sui lavori ed azioni proposte per la parte relativa al Po e lungo argine ed ad una eventuale metropolitana leggera.

Altro elemento, quello relativo ad una migliorata visibilità e conoscenza dei tanti parcheggi già esistenti, mediante la creazione di una vera e propria mappa, anche e soprattutto interattiva, che raggruppi per tutto il territorio cittadino i vari parcheggi disponibili, compresi anche i concessionari dei posteggi custoditi.

Non meno importante la richiesta di destinare, su alcuni assi commerciali di fondamentale importanza, zone da destinare a parcheggio a tempo. Il tutto per permettere una virtuosa e utile

rotazione dei veicoli a supporto in particolare dei clienti delle attività commerciali.

Rimane tuttora attuale il tema di una tariffazione agevolata sia per i titolari di attività commerciali, pubblici esercizi, servizi ed agenti e rappresentanti di commercio che operano abitualmente in città e che utilizzano i parcheggi nelle strisce blu.

Per finire non sarebbe utopistico pensare ad una riduzione della ZTL, dando vita ad una pedonalizzazione ristretta al centro storico, facendolo concretamente diventare un Centro Commerciale Naturale. In attesa di ciò, ribadiamo la necessità di portare la disattivazione della ZTL alle ore 18.00 anziché alle ore 19.00 e l'eliminazione completa nei giorni festivi.

Sburocratizzazione.

Da tempo immemore, in ogni occasione, emerge puntualmente il tema di ridurre la tempistica e la complessità dei procedimenti, pratiche, richieste che interessano in particolare la Pubblica Amministrazione. Alla fine senza reali e validi risultati.

Le nostre Associazioni, da sempre, hanno dimostrato, con la professionalità dei propri operatori, le competenze e la qualificazione di poter predisporre, compilare ed istruire le domande inerenti ai settori del commercio, turismo e servizi.

Alla luce di tutto questo e con l'obiettivo di effettivamente ridurre e sburocratizzare i tempi dei procedimenti proponiamo la sottoscrizione e l'avvio di percorsi che portino alla futura sottoscrizione di specifici protocolli di intesa atti ad attribuire alle nostre Associazioni il ruolo di partner privilegiati e con una corsia preferenziale per la presentazione delle su esposte richieste.

Ricettività diffusa

Negli ultimi anni il settore si è sempre più diffuso ed articolato. La presenza di nuovi Bed & Breakfast ed affittacamere ha sempre più affiancato la rete tradizionale di alberghi ed hotel. A fronte di attività

regolari e che hanno portato un benefico effetto economico (sia come traino per l'arrivo di ulteriori turisti, che per il recupero di immobili) dall'altra parte si è sviluppata una rete di altri soggetti che spesso si muovono in ambito non regolare, provocando seri danni a tutto il sistema.

Sotto questo aspetto riteniamo fondamentale che l'Amministrazione Comunale accentui ed intensifichi il controllo sia tramite la parte amministrativa (vedi periodico controllo di siti specializzati di B&B) che di vigilanza sul territorio. Il tutto con il fine di mettere termine ad attività non regolari o peggio illecite e dall'altra eliminando forme di concorrenza sleale.

Senza dimenticare che l'abusivismo porta perdite al sistema impositivo locale, tramite mancati introiti per la tassa di soggiorno.

Valorizzazione del territorio.

La nostra città dispone di alcune aree cittadine che presentano un elevato potenziale di attrattività. Si auspica che il graduale venir meno delle limitazioni imposte dalla crisi pandemica possa portare ad un ritorno ed accentuazione dell'utilizzo di tali territori, luoghi per la creazione e realizzazione di eventi e manifestazioni aventi carattere culturale, artistico e di intrattenimento.

Il costante coinvolgimento ed interesse degli operatori delle attività di somministrazione deve portare ad una positiva integrazione, anche con ulteriori parti del territorio che dopo la chiusura di uffici e negozi, assumono l'aspetto di veri e propri "deserti".

Servizi e innovazione.

Non c'è dubbio che i Servizi stiano assumendo a Piacenza un ruolo e una funzione indispensabile per sostenere la competitività delle imprese; da anni infatti, assistiamo ad una continua evoluzione della società, che da economia tipicamente industriale è ora caratterizzata dalla marcata presenza di imprese di produzione di servizi rivolti alle imprese e alle persone. In particolare, tra i servizi alle imprese si riconoscono i servizi professionali, le agenzie di mediazione immobiliare, l'area

pubblicitaria promozionale marketing, l'area ricerca, la consulenza aziendale e finanziaria, i servizi di consulenza organizzativa e quelli di information and communication technology.

Tra i servizi alle persone si completano, ad esempio, i servizi per la terza età, per il tempo libero, per l'intrattenimento culturale e per la salute. Il mondo dei servizi appare quindi molto diversificato e, al tempo stesso, altamente qualificato e specializzato, richiedendo, pertanto, forte professionalità in tutti coloro che vi operano. Oltre a questo, il settore è molto complesso ed è costituito principalmente da realtà aziendali micro-piccole che nascono e si sviluppano sulla base dei bisogni attuali, di quelli nuovi e di quelli emergenti, permettendo dinamismo imprenditoriale e flessibilità.

Un mondo fortemente e necessariamente al passo con i tempi, che non può prescindere dalle attenzioni delle istituzioni locali per il proprio consolidamento, soprattutto tenendo conto del ruolo strategico che ricopre all'interno del nostro sistema economico. Queste necessarie premesse ci inducono a considerare imprescindibile la richiesta di istituire con il prossimo governo del Comune, un assessorato o una consulta specificatamente dedicati al settore dei Servizi e delle Professioni.

Passaggio generazionale

Le imprese familiari hanno un ruolo fondamentale nel nostro tessuto economico. Esse sono al centro di una sfida complessa caratterizzata, da un lato dalla spinta all'internazionalizzazione del business e dall'altro dal passaggio generazionale che non può essere più vissuto come un momento di discontinuità, ma come una "continuità" competitiva dell'impresa.

Per questo il passaggio generazionale dovrebbe essere sostenuto e valorizzato non solo economicamente, ma anche con appositi corsi di formazione a favore delle giovani generazioni.

Accesso al credito

In termini di accesso al credito, considerato che la quasi totalità delle imprese del Terziario

possiede alcuni elementi distintivi che rendono difficile l'accesso al credito (dimensione ridotta; sottocapitalizzazione; immaterialità dell'offerta e delle garanzie), si chiede all'Amministrazione Comunale, di concerto con la Camera di Commercio e il sistema Cooperativa di Garanzia, di individuare strumenti a sostegno dell'imprenditorialità e dello start up d'impresa che richiedono forti investimenti iniziali e costanti aggiornamenti professionali - tecnologici, per presentarsi sul mercato ai massimi livelli di competitività.